



Oltre le porte scorrevoli

di *Lucianna Argentino*



Oltre le porte scorrevoli
a vegliare il sopire del canto
nel corpo stanco delle ore
– ore di veglia ore di allerta –
c'è un mendicante a chiedere sole
e aria nuova per la parola convalescente
nel fondo di una gora turchina.
Parola senza lingua né cittadinanza
alla vita della pagina s'avvinghia.

Sulla strada, intanto, uomini
abbattono robinie
e piantano ciliegi da fiore.

Da *Le stanze inquiete* *La Vita Felice*, Milano 2016